

IL NUOVO CHE AVANZA

# La Psd2 scardina il monopolio delle banche Liberalizzato il mercato dei servizi finanziari

Fare shopping e pagare bollette è possibile anche attraverso le piattaforme di Google e Facebook

GIAMBATTISTA PEPI

**L**il modo di gestire i nostri risparmi online è vicino ad una rivoluzione: da pochi giorni è entrata in vigore in Italia la Direttiva della Commissione Europea Psd2 (Payment service Directive 2), che consente ai clienti delle banche, sia privati sia aziende, di utilizzare servizi di soggetti terzi per gestire le finanze. In futuro, per effettuare pagamenti non sarà più necessario passare dal proprio istituto di credito, ma basterà ad esempio un'applicazione per smartphone di terze parti.

Con l'arrivo della Psd2 i titolari di un conto corrente bancario tornano in possesso dei propri dati bancari, con la possibilità di condividerli con aziende esterne. L'open banking, quindi, il monopolio detenuto per decenni dalle banche sui servizi di gestione dei risparmi.

Le transazioni saranno pertanto più snelle e, verosimilmente, più economiche. Quali cambiamenti concreti porterà l'introduzione della Psd2 nella vita di tutti i giorni? I dati condivisi tra le banche ed i soggetti terzi potranno essere informazioni basilari come la posizione delle filiali, anche se la novità maggiore riguarda il mondo delle transazioni. Oggi, per qualsiasi operazione

online, come, ad esempio, un acquisto su un sito Internet, l'utente deve passare attraverso il portale dell'azienda proprietaria della propria carta (esempio Visa o MasterCard); con la direttiva Psd2, la transazione potrà essere conclusa direttamente, previo permesso del titolare, senza spese di commissione o intermediari.

D'ora in avanti sarà possibile disporre di più conti correnti in un'unica schermata. Chi possiede due o più conti correnti in banche differenti, che si tratti di un privato o di un'azienda, può consultarli e gestirli in un'unica schermata. Grazie all'open banking saremo in grado di raggruppare e gestire conti correnti e carte di credito, anche di istituti differenti, in un'unica interfaccia.



L'idea di fare shopping da piattaforme come Google o Facebook non è più fantasia: con l'ingresso della direttiva Psd2, i social media potranno essere utilizzati, ad esempio, per comprare beni e servizi o pagare le bollette, prelevando i soldi direttamente dal nostro conto bancario.

rio.

Sul fattore privacy, le nuove piattaforme che gestiscono i dati devono sottostare alle stesse normative dell'attuale sistema di online banking. Le aziende che offriranno servizi di open banking

al cliente dovranno essere approvate dall'autorità dei servizi finanziari per poter funzionare. I clienti non dovranno condividere le proprie credenziali bancarie (login e password) con le terze parti, che richiederanno l'accesso al conto, su richiesta dell'utente, direttamente agli istituti.

Il provvedimento è in vigore da poco, eppure ci sono già applicazioni dedicate che permettono "un controllo facile e intelligente, con tutti i tuoi conti in un'unica visualizzazione". È il caso di Yolt, di proprietà di Ing Bank, che dichiara di essere pronta a debuttare sul nostro mercato dopo il successo riscosso in Gran Bretagna.

Un altro strumento disponibile su tutte le principali piattaforme (iPhone, Android e Windows) è Money Pro, applicazione che, nella versione gold, consente di scaricare i propri estratti conto direttamente dal server della banca.

E gli istituti di credito a che punto sono? Il sistema bancario domestico è in grande maggioranza pronto alle novità della

nuova Direttiva europea sui pagamenti, almeno dal punto di vista tecnologico.

La Banca d'Italia ha infatti confermato l'esenzione dalla necessità di implementare una soluzione di fall-back per tutte gli istituti bancari direttamente aderenti a Cbi Globe, la piattaforma sviluppata da Cbi che ha messo a punto

le Api, gli strumenti informatici che permettono lo scambio di dati in forma semplice e rapida secondo quanto di-

sposto dalle nuove regole.

L'esenzione è garantita agli istituti che avevano presentato la relativa richiesta, per aver adottato adeguate misure come previsto dal quadro normativo.

Alla piattaforma hanno aderito quasi trecento banche che rappresentano circa l'80% del mercato bancario domestico, le quali hanno adottato soluzioni adeguate allo scopo di condividere i dati dei propri clienti con le terze parti che lo richiedano, facendo parlare in maniera semplice ed efficiente i diversi sistemi. E che quindi sono esentati dalla Banca centrale nazionale dall'obbligo di mettere a punto una soluzione d'emergenza per i casi in cui le singole Api dovessero riscontrare qualche problema con conseguente inibizione o rallentamento della condivisione delle informazioni dal punto di vista tecnico. "L'esito positivo della verifica condotta dalla Banca d'Italia appare ulteriormente importante anche in relazione alle difficoltà sperimentate da numerosi istituti in ambito europeo nelle attività di implementazione degli adeguamenti tecnico-funzionali richiesti dalla Psd2" dice Liliana Frattini Passi, direttore Generale di Cbi.

(riproduzione riservata)



Con l'open banking una sola interfaccia per gestire conti correnti e carte di credito anche di istituti diversi

Potendo condividere le informazioni con terze parti, le transazioni saranno più snelle ed economiche